

Oltre la fotografia. L'immagine fotografica come strumento di analisi dell'architettura

di Valeria Rossetti

Relatore: Gianfranco Cavaglia

Correlatore: Andrea Bocco

La tesi si propone di illustrare il ruolo fondamentale delle immagini fotografiche come contenitori di informazioni e della fotografia come *strumento per conoscere*.

Il lavoro consiste in una serie di esperienze che nascono dalla convinzione dell'utilità di una conoscenza approfondita dell'esistente nell'impostazione della progettazione.

Conoscere ciò che è già stato costruito significa comprendere non solo come un oggetto è stato realizzato nelle sue parti, ma anche le ragioni che hanno condotto alle scelte effettuate, cosa che implica una attività di analisi.

Questo modo di procedere è quello che si è applicato all'interno della tesi, dove l'analisi del costruito è avvenuta mediante la lettura ed interpretazione di immagini fotografiche. Individuato infatti nella fotografia un mezzo di conoscenza, se ne sono volute esplorare le potenzialità comunicative e le possibilità che essa offre nell'ambito dell'analisi dell'architettura.

Guardare alle immagini fotografiche come a "scatole" di informazioni significa imparare ad andare "oltre la superficie" per cercare di cogliere gli oggetti rappresentati nella loro fisicità, nelle motivazioni progettuali e nelle relazioni che intrattengono gli uni con gli altri e con il contesto nel quale sono inseriti.

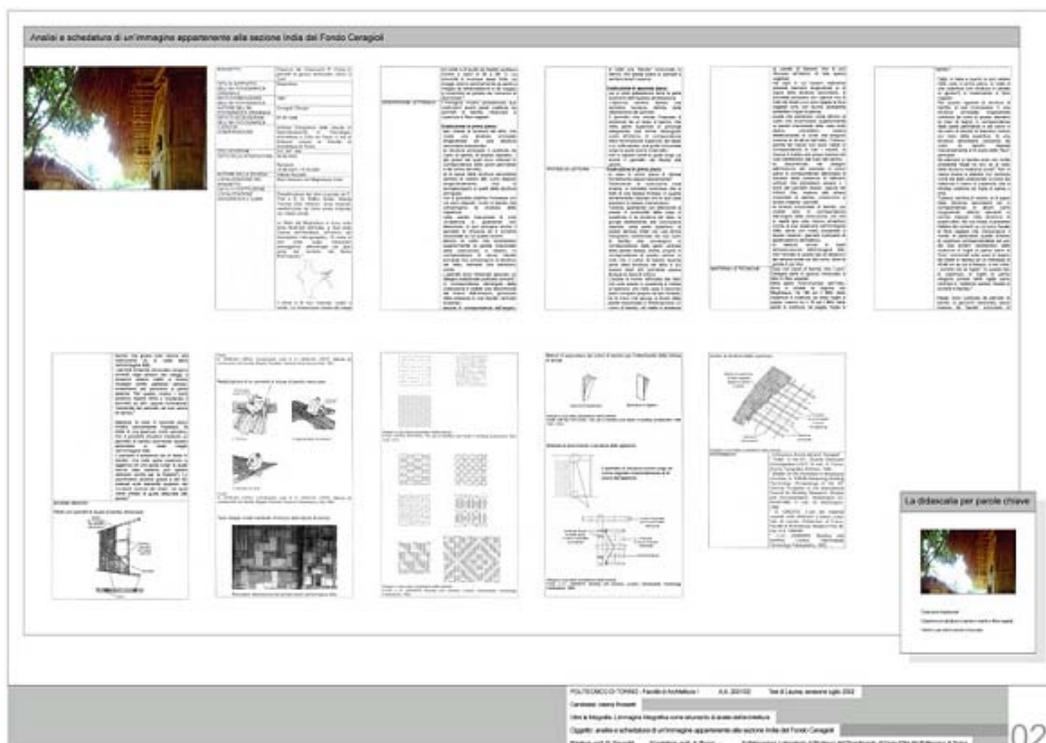
Questa considerazione evidenzia come la predisposizione all'analisi rappresenti un fattore determinante nella lettura delle immagini fotografiche e la scarsa abitudine ad osservare attentamente ciò che si presenta davanti ai nostri occhi costituisca una difficoltà nell'interpretazione delle informazioni.

Un uso della fotografia come strumento per conoscere e per comunicare presuppone non solo l'identificazione e l'interpretazione dei dati contenuti nelle immagini: fondamentale risulta anche l'organizzazione degli stessi per evitarne una dispersione o una perdita e consentirne una facile comunicazione.

Le potenzialità comunicative delle fotografie, considerate sia singolarmente, sia in funzione dei confronti che possono essere fatti con altre immagini, sono state esplorate attraverso la lettura di alcune fotografie realizzate in India dal prof.

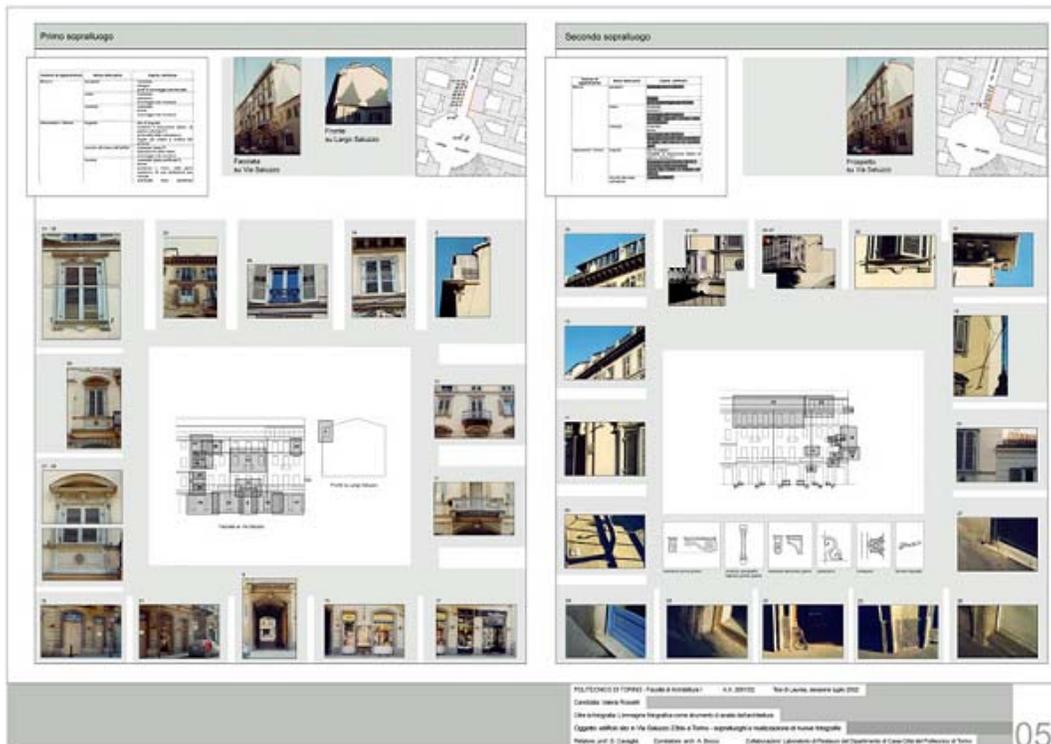
Giorgio Ceragioli. Mediante questa esperienza si è impostato un possibile modo di procedere nell'analisi del contenuto delle immagini fotografiche, basato su

una attenta identificazione ed interpretazione delle informazioni. Una scheda appositamente predisposta, oltre a costituire la guida per l'individuazione dei dati e lo strumento per una loro organizzazione, ha consentito una uniformazione della lettura, rendendo confrontabili le informazioni contenute nelle immagini (im. 01).



im 01 : Proposta di schedatura di un'immagine fotografica

Un passo in avanti nell'utilizzo della fotografia come strumento per conoscere è stato quindi compiuto attraverso l'analisi di un edificio collocato in un contesto raggiungibile, condizione che ha permesso di utilizzare le immagini fotografiche come strumento di indagine attivo: non più immagini a disposizione, ma fotografie appositamente prodotte, con la possibilità di un aggiornamento continuo, secondo necessità, delle informazioni attraverso i sopralluoghi e la realizzazione di nuovi scatti (im. 02). L'ampliamento dell'esperienza con estensione alla termografia ha messo inoltre in evidenza l'importanza dell'interazione fra strumenti diversi nell'ambito dell'analisi ed il ruolo della fotografia come supporto ad altre tecniche di indagine.



im 02: Indagine fotografica su un edificio sito in Torino

In conclusione, la finalità della tesi è un invito a cogliere le possibilità di conoscenza ed indagine che lo strumento fotografico offre e a riconoscere alle fotografie lo straordinario ruolo documentario che svolgono. Questo non solo nella previsione di un futuro uso consapevole della fotografia, ma anche nell'ottica di una valorizzazione del patrimonio fotografico attualmente custodito negli archivi.

Per ulteriori informazioni, Valeria Rossetti, e-mail: v.rossetti@flv.com